



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 21 DICEMBRE 2009

ESTRATTO DALLA SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE II DICEMBRE 2009 - N. 8/10762

Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007

3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008030)

(3.5.0)

D.g.r. 11 dicembre 2009 - n. 8/10762**Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», nella quale all'art. 2, settimo comma, è previsto che la Giunta regionale trasmetta alla competente commissione consiliare una relazione biennale sullo stato di attuazione della legge regionale;

Visto, inoltre, che la richiamata l.r. 13/2007, all'art. 2, secondo e quarto comma, prevede che il riconoscimento degli ecomusei, della loro denominazione esclusiva e originale e del marchio, sia effettuato sulla base di criteri determinati dalla Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente;

Visto, altresì, il DPFR 2009/2011, che al punto 2.3 Culture, Identità e Autonomie individua quale chiave di volta della prospettiva regionale in ambito culturale, l'integrazione degli aspetti culturali – materiali e immateriali – così da valorizzare, anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio, evolvendo dalla fase di recupero e conservazione a quella di valorizzazione e indica, tra le linee-guida per il prossimo triennio, la valorizzazione delle culture e delle tradizioni popolari e la diffusione dei saperi, nell'accezione di bene o servizio culturale, come sapere destinato al maggior numero possibile di persone e non solo come patrimonio da conservare;

Vista la d.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 25 febbraio 2008 Se.O. n. 9, che, in applicazione della richiamata l.r. 13/2007 e a seguito di parere della commissione consiliare competente espresso in data 13 febbraio 2008, ha approvato i criteri e le linee guida per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia, demandando a successivo atto del dirigente competente l'approvazione del questionario di autovalutazione e della modulistica per la presentazione delle domande stesse;

Viste, inoltre, la d.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia – anno 2008», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 7 agosto 2008, 3° S.S. al n. 32, e la d.g.r. n. 8/9745 del 30 giugno 2009 «Modalità per il riconoscimento e monitoraggio delle attività degli ecomusei – anno 2009», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 2009, 2° S.S. al n. 28, con le quali sono state impartite raccomandazioni di ordine generale per l'ulteriore miglioramento dei progetti ecomuseali;

Considerato che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 13/2007, con d.p.g.r. del 26 febbraio 2009 n. 1897 e successivamente integrato con d.p.g.r. del 14 settembre 2009 n. 9049, è stata istituita la Consulta regionale degli ecomusei, i cui compiti sono di esprimere pareri e formulare proposte in materia di ecomusei, anche al fine di favorire la costituzione e lo sviluppo della rete culturale;

Vista la «Relazione alla Commissione Consiliare sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007 (ai sensi dell'art. 2 – comma 7), relativa al biennio 2007-2009», allegato A parte integrante alla presente deliberazione, nella quale sono contenute nuove determinazioni relativamente ai requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei e sono stabilite, per il quinquennio 2010/2015, le modalità e i termini di presentazione delle domande di riconoscimento da parte degli istituti ecomuseali, nonché per l'attivazione del monitoraggio degli ecomusei riconosciuti;

Preso atto che nel corso della riunione tenutasi il 26 ottobre 2009, la richiamata Consulta regionale degli ecomusei ha discusso i contenuti dell'allegato A, fornendo considerazioni e suggerimenti che sono stati recepiti nella stesura finale;

Ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 2, secondo comma, della l.r. 13/2007, i «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia», allegato B parte integrante alla presente deliberazione, aggiornando i criteri, approvati con d.g.r. n. 8/6643, sulla base delle nuove determinazioni, contenute nell'allegato A, e delle raccomandazioni di ordine generale per l'ulteriore miglioramento dei progetti ecomuseali, contenute nelle deliberazioni n. 8/7873 e n. 8/9745;

Preso atto del parere reso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 2 dicembre 2009;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la «Relazione alla Commissione Consiliare sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007 (ai sensi dell'art. 2 – comma 7), relativa al biennio 2007-2009», allegato A parte integrante della presente deliberazione contenente le nuove determinazioni relativamente ai requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei e le modalità e i termini, per il quinquennio 2010/2015, di presentazione delle domande di riconoscimento, da parte degli istituti ecomuseali, e di attivazione del monitoraggio degli ecomusei riconosciuti;

2. di approvare i «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia», allegato B parte integrante della presente deliberazione;

3. di demandare a successivo atto del dirigente competente l'approvazione della modulistica per la presentazione delle domande per la richiesta del riconoscimento regionale e per l'attivazione del monitoraggio degli ecomusei riconosciuti, e il relativo questionario di autovalutazione degli ecomusei;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO A

**RELAZIONE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 13/2007
(AI SENSI DELL'ART. 2 - COMMA 7)
biennio 2007-2009**

1. Premessa

La presente relazione è stesa ai sensi dell'art. 2, comma 7 della l.r. n. 13 del 12 luglio 2007 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici».

In sintesi, le attività svolte dalla Giunta regionale - Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - nel corso del biennio luglio 2007-luglio 2009 sono così riassumibili:

- istituzione del gruppo di lavoro pluridisciplinare e interfunzionale per la determinazione dei criteri per il riconoscimento degli ecomusei (1);
- approvazione dei criteri e linee guida per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia, a seguito di parere favorevole della competente Commissione consiliare (2);
- primo riconoscimento di 18 istituti ecomuseali - anno 2008 (3);
- secondo riconoscimento di 7 istituti ecomuseali - anno 2009 (4);
- istituzione della Consulta regionale degli ecomusei (5);
- cofinanziamento di 33 progetti relativi a spese correnti - anno 2008.

Per il 2009, la Giunta regionale sta sostenendo le attività degli ecomusei riconosciuti, cofinanziando al 50% progetti relativi a spese correnti e di investimento.

Inoltre, Regione Lombardia supporta le attività della Rete degli ecomusei di Lombardia al fine di favorire la creazione e lo sviluppo di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale.

A conclusione delle attività svolte e sulla base dell'esperienza fatta nel corso del primo biennio di applicazione della legge regionale, si stabiliscono alcune integrazioni e modifiche ai requisiti minimi e ai termini di presentazione delle domande da parte degli istituti ecomuseali ai fini del riconoscimento regionale, già approvati con d.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008.

2. I criteri per il riconoscimento degli ecomusei

(art. 2, comma 2)

I criteri e le linee guida sono stati approvati dalla Giunta regionale il 20 febbraio 2008 con d.g.r. n. 8/6643, sentita la competente Commissione consiliare.

I criteri individuano 15 requisiti minimi (6), suddivisi in 5 ambiti (*Status* giuridico - Area territoriale e patrimonio - Rapporti con la popolazione e i soggetti pubblici e privati - Attività, personale e servizi - Programma pluriennale).

Per ottenere il riconoscimento, gli ecomusei devono possedere e documentare tutti i 15 requisiti minimi.

2.1 Il gruppo di lavoro

I requisiti minimi sono stati discussi all'interno di un gruppo di lavoro interdirezionale e interdisciplinare appositamente istituito nell'ottobre 2007 (cfr. nota 1).

Il gruppo di lavoro era composto da funzionari e dirigenti in servizio presso le Direzioni Generali Agricoltura, Artigianato e Servizi, Culture Identità e Autonomie della Lombardia, Giovani Sport e Promozione attività turistica, Industria PMI e Cooperazione, Qualità dell'Ambiente, Territorio e Urbanistica, e da qualificati esperti nel settore, fra cui rappresentanti di Enti locali, della rete degli ecomusei e dell'Università.

Oltre a guidare la stesura dei criteri e delle linee guida per il riconoscimento degli ecomusei, il gruppo di lavoro nel 2008 ha supportato la Regione nel processo di valutazione delle domande, discutendo la condizione di tutti gli ecomusei che hanno richiesto il riconoscimento, eseguendo alcuni sopralluoghi, approfondendo con i responsabili degli ecomusei contenuti, problemi e prospettive delle realtà ecomuseali presenti sul territorio, e ha approvato i contenuti del lavoro istruttorio fatto da Regione Lombardia.

2.2 Il questionario di autovalutazione

Il riconoscimento utilizza il metodo dell'autovalutazione, attraverso la compilazione di un apposito questionario (7).

Il questionario di autovalutazione si è rivelato strumento idoneo di approfondimento e presa di coscienza delle tematiche riguardanti il proprio ecomuseo da parte dei singoli istituti.

Per gli ecomusei diventa occasione di riflessione in generale su come sviluppare il progetto ecomuseale, quali obiettivi raggiungere, quali servizi offrire alla comunità e ai visitatori, con quali risorse operare.

Attraverso la compilazione del questionario vengono approfonditi i 15 requisiti minimi e l'ecomuseo deve:

- valutare quale realtà ecomuseale ha in atto e quale progetto ecomuseale intende sviluppare;
- individuare con chiarezza la propria missione, la o le proprie specificità, e quali finalità intende perseguire;
- interrogarsi su quali attività ha svolto e quali intende svolgere;
- dimostrare di conoscere il proprio territorio, il patrimonio materiale e immateriale e tutte le potenzialità in esso presenti;
- indicare le modalità di coinvolgimento attivo della comunità intera: la popolazione, le associazioni e gli istituti culturali, i soggetti pubblici, le realtà economiche operanti sul territorio;
- dichiarare come vuole strutturarsi, individuando il soggetto gestore e con quale personale tecnico, scientifico o amministrativo intende sviluppare il progetto ecomuseale;
- indicare le proprie sedi e servizi: la sede istituzionale, il centro di documentazione e interpretazione, il centro informazione, la biblioteca;
- individuare quali risorse finanziarie, strumentali e umane ha a disposizione per sviluppare i propri progetti o come intende reperirle;
- programmare e pianificare le attività future.

Una valutazione complessiva sui questionari compilati e pervenuti nel corso del primo riconoscimento ha evidenziato la necessità di un maggiore approfondimento di alcuni quesiti proposti, con particolare attenzione ai requisiti minimi che riguardano le attività svolte dall'ecomuseo, i rapporti con la popolazione e i soggetti pubblici e privati, e il programma triennale.

Pertanto, con il secondo riconoscimento, si è proceduto ad un aggiornamento e miglioramento del questionario, per una più puntuale e matura risposta da parte degli ecomusei e una corretta dimostrazione di possesso dei requisiti minimi.

3. Il riconoscimento degli ecomusei

(art. 2, comma 3 e 4)

Ai sensi della legge regionale sono stati effettuati due riconoscimenti approvati con d.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia - anno 2008» e con d.g.r. n. 8/9745 del 30 giugno 2009 «Modalità per il riconoscimento e monitoraggio delle attività degli ecomusei - anno 2009».

Nel 2008, hanno presentato domanda di riconoscimento 34 istituti ecomuseali; 3 domande di riconoscimento sono state ritirate; di queste, due in provincia di Pavia sono confluite in un ecomuseo riconosciuto.

Nel 2009, 17 istituti ecomuseali hanno presentato domanda di riconoscimento; di questi, 9 avevano presentato domanda nel 2008 e non erano stati riconosciuti.

Pertanto gli istituti ecomuseali riconosciuti e non riconosciuti presenti sul territorio lombardo sono complessivamente 40.

Le province interessate dal processo ecomuseale sono 10.

Al momento non risultano presenti istituti ecomuseali nelle province di Como e Varese.

Il quadro riassuntivo numerico, per provincia, degli istituti ecomuseali riconosciuti e non riconosciuti, è il seguente:

(1) D.d.g. n. 12801 del 29 ottobre 2007.

(2) D.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008.

(3) D.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008.

(4) D.g.r. n. 8/9745 del 30 giugno 2009.

(5) D.p.g.r. n. 1897 del 26 febbraio 2009 e d.p.g.r. n. 9049 del 14 settembre 2009.

(6) Cfr. d.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008.

(7) I questionari di autovalutazione sono stati approvati con d.d.u.o. n. 1779 del 26 febbraio 2008 e con d.d.u.o. n. 1010 del 6 febbraio 2009.

PROV.	RICHIESTE PERVENUTE		ECOMUSEI RICONOSCIUTI		ECOMUSEI RICONOSCIUTI	ISTITUTI ECOMUSEALI NON RICONOSCIUTI
	2008	2009	2008	2009	COMPLESSIVO	COMPLESSIVO
BERGAMO	7	3 (*)	4	1	5	4
BRESCIA	7	3 (*)	4	2	6	2
CREMONA	1	-	-	-	-	1
LECCO	2	1 (*)	1	1	2	-
LODI	1	-	-	-	-	1
MANTOVA	4	3 (*)	2	-	2	3
MILANO	3	1	3	1	4	-
MONZA BRIANZA	1	1 (*)	-	1	1	-
PAVIA	5	2 (*)	2	-	2	2
SONDRIO	3	3 (*)	2	1	3	2
TOTALI	34	17	18	7	25	15

(*) Province dove nel 2009 sono state ripresentate le 9 domande da parte di istituti ecomuseali non riconosciuti nel 2008.

Dei 25 ecomusei riconosciuti, 18 hanno caratteristiche montane o pedemontane/collinari e sono localizzati in provincia di Bergamo, Brescia, Lecco, Milano, Pavia (Oltrepo) e Sondrio; 3 ecomusei (due ecomusei in provincia di Milano e uno in provincia di Monza/Brianza) rientrano nella casistica dell'ecomuseo urbano; i restanti 4 ecomusei sono distribuiti sul territorio della pianura lombarda: uno in provincia di Pavia, uno in provincia di Milano, due in provincia di Mantova.

Gli ecomusei riconosciuti sono:

ECOMUSEI RICONOSCIUTI

Provincia di Bergamo

- Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde - tra acqua ferro e legno - Vilminore di Scalve
- Ecomuseo di Valtorta - Valtorta
- Ecomuseo Miniere di Gorno - il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere - Gorno
- Ecomuseo Val Taleggio - Taleggio
- Ecomuseo Valle Imagna - Sant'Omobono Terme

Provincia di Brescia

- Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce - Cerveno
- Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli - Bienno
- Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno - Toscolano Maderno
- Ecomuseo di Valle Trompia la Montagna e l'Industria - Gardone Val Trompia
- Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane - Ceto
- Istituto Culturale Ecomuseo della Valvestino - Valvestino

Provincia di Lecco

- Ecomuseo Val San Martino - Calolziocorte
- Ecomuseo delle Grigne - Esino Lario

Provincia di Mantova

- Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano - Castel d'Ario
- Ecomuseo Valli Oglio Chiese - Canneto sull'Oglio

Provincia di Milano

- Ecomuseo Adda di Leonardo - Trezzo
- Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago - Parabiago
- Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta - Corbetta
- Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord - Milano

Provincia di Monza e della Brianza

- Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco del Grugnotorto Villorosi - Nova Milanese

Provincia di Pavia

- Ecomuseo del Paesaggio lomellino - Ferrera Erbognone
- Ecomuseo «Il grano in erba» - Santa Margherita Staffora

Provincia di Sondrio

- Ecomuseo della Valgerola - Gerola Alta
- Ecomuseo delle terrazze Retiche di Brianzone - Brianzone

- Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo - Albaredo per San Marco

La popolazione interessata dagli ecomusei riconosciuti è circa l'8,8% della popolazione lombarda. I Comuni sono 154. Numerose sono le Associazioni coinvolte direttamente nei progetti ecomuseali.

La superficie degli ecomusei riconosciuti è circa il 12,9% della superficie complessiva della Lombardia.

3.1 Il monitoraggio e le raccomandazioni

Il processo di riconoscimento è un processo continuo di miglioramento della qualità dei servizi offerti e, pertanto, Regione Lombardia ha impartito a ogni ecomuseo specifiche raccomandazioni di ulteriore miglioramento.

Con la d.g.r. n. 8/7873, relativa al primo riconoscimento, oltre alle raccomandazioni specifiche, Regione ha inoltre impartito raccomandazioni generali. Queste hanno riguardato i contenuti dell'atto istitutivo e del regolamento, l'adozione di una denominazione e di un marchio che evidenzino immediatamente le specificità e l'esclusività del territorio, la dimensione territoriale minima che permetta l'effettiva sostenibilità dell'ecomuseo, anche attraverso la collaborazione con le realtà vicine, la documentazione da fornire in relazione ai rapporti con la popolazione e i soggetti pubblici e privati, la documentazione da fornire circa le attività del triennio precedente alla domanda di riconoscimento, la stesura e l'aggiornamento del programma triennale.

Nel 2009, contestualmente al secondo riconoscimento, si è pertanto proceduto al monitoraggio degli adempimenti che gli ecomusei riconosciuti nel 2008 dovevano rispettare entro il 31 marzo 2009. Gli ecomusei sono stati invitati a documentare con una breve relazione il rispetto delle raccomandazioni specifiche, ad adeguare i regolamenti ai contenuti previsti dal requisito minimo 2, a dimostrare attraverso una breve relazione le attività ecomuseali svolte nel corso dell'ultimo anno, con il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione, fornendo prove documentali, e ad aggiornare il programma triennale, con l'inserimento delle attività e delle risorse previste a bilancio.

Nel corso delle istruttorie per il riconoscimento e monitoraggio del 2009, si è potuto rilevare che molti ecomusei non hanno un sito web dedicato o, se presente, è spesso inattivo o di scarsi contenuti.

Anche in questo caso, ancorché non previsto dai requisiti minimi, al fine di un corretto sviluppo del progetto ecomuseale, si è ritenuto di dare a tutti gli ecomusei, riconosciuti e non, l'indicazione di realizzare un sito web per l'ecomuseo o di integrare il sito comunale con i contenuti ecomuseali.

Altra raccomandazione diffusamente prescritta è stata quella di utilizzare sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali la denominazione e il marchio dell'ecomuseo.

3.2 I sopralluoghi e le visite

Nel corso delle attività istruttorie dei due riconoscimenti sono stati svolti 17 sopralluoghi, oltre a numerose visite effettuate anche in occasione di attività e iniziative pubbliche dell'ecomuseo.

Durante i sopralluoghi sono stati discussi, con i responsabili degli ecomusei, contenuti, problemi e prospettive delle realtà ecomuseali presenti sul territorio.

Questo ha permesso di evidenziare quelle che sono le lacune maggiormente ricorrenti nei progetti ecomuseali, come ad esempio la difficoltà a realizzare un reale coinvolgimento della popolazione e dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.

Ai sopralluoghi hanno partecipato i funzionari delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia. Nel 2008 i sopralluoghi sono stati inoltre supportati da alcuni componenti del gruppo di lavoro di cui al punto 2.1 e nel 2009 dal presidente e dal vicepresidente della Consulta di cui al punto 6.

4. Denominazione originale e marchio

(art. 2, comma 4)

Con il riconoscimento, Regione Lombardia ha riconosciuto a ogni ecomuseo una denominazione esclusiva e originale e un marchio, a tutela del territorio rappresentato.

Come sottolineato nelle raccomandazioni generali, l'ecomuseo deve avere una sua unicità, una sua specificità e una sua originalità che lo distingue da altri ecomusei.

Il processo di riconoscimento è pertanto l'occasione in cui viene sancita l'esclusività e l'originalità dell'ecomuseo e del suo territorio.

Nelle raccomandazioni si è ribadito che la denominazione e il marchio dell'ecomuseo diventano, per l'intero territorio di riferimento, un veicolo comunicativo e promozionale forte.

5. La rete degli ecomusei

(art. 2, comma 5)

La legge regionale prevede che Regione Lombardia favorisca la costituzione e lo sviluppo della rete culturale degli ecomusei, anche a livello nazionale e internazionale, per sostenere e assicurare lo sviluppo degli ecomusei nel proprio territorio, promuovere il confronto tra eccellenze ecomuseali, migliorare la progettualità di sistema e diffondere la conoscenza delle esperienze più significative.

La cooperazione tra istituzioni culturali attraverso la costituzione di una rete permette, inoltre, la gestione associata di alcuni servizi e migliora il livello qualitativo di funzionamento, garantendo una maggiore efficienza gestionale.

La rete culturale degli «Ecomusei di Lombardia» si è costituita, con Protocollo di Intesa, il 4 marzo 2008. Attualmente alla rete, aderiscono 28 soggetti, tra ecomusei che si sono formalmente costituiti o ecomusei non ancora costituiti. Di questi, 23 hanno ottenuto il riconoscimento da parte di Regione Lombardia.

Gli obiettivi principali della rete sono: migliorare la conoscenza degli ecomusei aderenti; favorire la collaborazione, l'interazione e il costante contatto tra gli stessi; sviluppare e condurre iniziative comuni, così come elaborare, presentare e gestire progetti concordati; condividere le risorse per la loro realizzazione; fungere da collegamento con altre reti italiane e internazionali degli ecomusei.

La Rete sta lavorando molto attivamente, predisponendo progetti a sostegno delle iniziative e della formazione degli ecomusei e collaborando per lo sviluppo della rete nazionale degli ecomusei.

Nel corso del 2008, sono stati cofinanziati con contributi regionali pari a € 50.000,00 due progetti:

- «Verso la costituzione della rete italiana degli ecomusei», del costo di € 13.223,75 di cui € 6.723,75 a carico della Rete;
- «Promozione e comunicazione Rete Ecomusei di Lombardia», del costo di € 87.627,01 di cui € 44.127,01 a carico della Rete.

Per il 2009 la Rete ha presentato due progetti:

- «Formazione e aggiornamento»;
- «Buone pratiche di valorizzazione, promozione e comunicazione della rete e del territorio eco museale lombardo».

Ai progetti della Rete sono stati riservati € 70.000,00.

La Rete ha realizzato nel novembre 2008 il primo workshop degli Ecomusei dal tema «Dal turismo consumistico al turismo consapevole: ecomuseo e cultura come opportunità», e sta organizzando un secondo workshop che affronterà dal 12 al 15 novembre 2009 i seguenti temi:

- «Verso un Coordinamento Nazionale degli Ecomusei»;
- «Da Biennio 2008 a Vercurago 2009 - Dal turismo consumistico al turismo consapevole: quale turismo per quali Ecomusei»;
- «Alimentazione - agricoltura sostenibile: gli ecomusei verso Expo 2015».

La Rete ha avviato diversi incontri di formazione per i coordinatori/referenti degli Ecomusei e ha raggiunto un accordo con l'Università di Bergamo e il Politecnico di Milano per l'attivazione nel 2010 di tre insegnamenti universitari:

- un modulo dal titolo «Comunità locale e cultura ecomuseale», presso l'Università di Bergamo;
- un modulo dal titolo «Ecomuseologia», presso l'Università di Bergamo;
- un modulo dal titolo «Teoria della progettazione ecomuseale», presso il Politecnico di Milano.

I corsi, rivolti a laureati delle lauree magistrali, attiveranno stage presso gli ecomusei e sono aperti agli operatori già attivi in ambito ecomuseale e agli amministratori di ecomusei.

La Rete sta, inoltre, collaborando al progetto presentato dall'Università di Bergamo e dal Politecnico di Milano, nell'ambito del bando della Fondazione Cariplo per l'alta formazione di capitale umano di eccellenza, dal titolo «Gli ecomusei per la salvaguardia e valorizzazione delle identità culturali e delle risorse locali» e intende collaborare e sostenere il corso di perfezionamento «La gestione partecipata dei sistemi ecomuseali: valorizzazione culturale e turistica del patrimonio diffuso».

Per quanto riguarda lo sviluppo della rete a livello nazionale, la Rete Ecomusei di Lombardia ha in corso collaborazioni con le reti di altre Regioni, e in particolare con la Regione Piemonte, per attivare un proficuo coordinamento nazionale, in vista di un confronto tra tutte le istituzioni interessate (Regioni, Ministeri, ecc.).

I temi che, al momento, si stanno dibattendo riguardano:

- la forma della rete nazionale: una federazione che sia rappresentativa delle reti locali;
- gli obiettivi: creare e far riconoscere una ecomuseologia italiana;
- le modalità organizzative: una rete «leggera» per lo scambio di buone pratiche;
- le finalità: essere partner delle Regioni nelle negoziazioni delle misure di livello nazionale ed europeo che riguardano gli ecomusei.

6. La Consulta regionale degli ecomusei

(art. 3)

La Consulta regionale degli ecomusei è stata istituita con d.p.g.r. del 26 febbraio 2009 n. 1897 ed è stata integrata con gli ecomusei riconosciuti nel 2009, con d.p.g.r. del 14 settembre 2009 n. 9049.

La Consulta è composta dai rappresentanti legali degli ecomusei riconosciuti o loro delegati e dal direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia o suo delegato.

La Consulta costituisce lo strumento istituzionale di approfondimento e dialogo tra Regione Lombardia e gli ecomusei riconosciuti.

Compito della Consulta è esprimere pareri e formulare proposte in materia di ecomusei, anche al fine di favorire la costituzione e lo sviluppo della rete culturale degli ecomusei.

Nel corso della prima riunione, tenutasi il 1° aprile 2009, alla quale hanno partecipato i primi 18 Ecomusei riconosciuti, i componenti della Consulta hanno dato una positiva valutazione del lavoro svolto da Regione Lombardia e fornito utili indicazioni per lo sviluppo delle attività.

La Consulta ha eletto il Presidente, il Vicepresidente e approvato il regolamento.

Il regolamento prevede che Presidente e Vicepresidente restino in carica per due anni e fissa le modalità di convocazione, da parte del Presidente, in accordo con il direttore della Direzione Generale Culture o suo delegato, in via ordinaria almeno due volte l'anno o ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno 1/4 dei componenti.

Presidente e Vicepresidente della Consulta hanno partecipato ai sopralluoghi eseguiti per il riconoscimento 2009.

Nel corso della seconda riunione, tenutasi il 26 ottobre 2009, la Consulta ha discusso i contenuti presentati in questo documento, fornendo considerazioni e suggerimenti che sono stati recepiti nella sua stesura finale.

7. I contributi regionali

(art. 4)

Nel corso del 2008, Regione Lombardia ha attivato un bando

per contributi a progetti presentati dagli Ecomusei riconosciuti, ripartendo complessivamente € 650.000,00 per sostenere le seguenti attività:

- **progetti di studio** delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali della comunità locale e del territorio, finalizzate alla formulazione di proposte di sviluppo sostenibile e condiviso del territorio; nonché progetti di studio, rappresentazione e tutela dei paesaggi tipici lombardi;
- **progetti di ricerca e di documentazione**, ove l'attività di documentazione relativa alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che rivestono interesse etnoantropologico, è sviluppata e realizzata in collaborazione con l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia;
- **progetti didattico-educativi** riferiti alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente;
- **progetti di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio** materiale, immateriale e paesaggistico;
- **progetti di formazione e aggiornamento** degli operatori, anche volontari, degli ecomusei;
- **progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile** della comunità locale, con particolare riguardo alle istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche.

Sono stati finanziati 33 progetti, su 38 domande pervenute, così suddivisi:

- **progetti di studio**: 4 progetti finanziati per un importo complessivo di € 44.500,00;
- **progetti di ricerca e di documentazione**: 5 progetti finanziati per un importo complessivo di € 78.441,00;
- **progetti didattico-educativi**: 3 progetti finanziati per un importo complessivo di € 75.898,69;
- **progetti di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio**: 13 progetti finanziati per un importo complessivo di € 362.695,31;
- **progetti di formazione e aggiornamento**: 4 progetti finanziati per un importo complessivo di € 40.000,00;
- **progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile della comunità locale**: 4 progetti finanziati per un importo complessivo di € 48.465,00.

Nel corso del 2009 sono stati attivati due bandi, i cui esiti si avranno entro la fine dell'anno.

Il primo bando riguarda spese correnti operative relative ad attività e progetti e ha una disponibilità economica di € 630.000,00. I progetti presentati dagli ecomusei sono 31, con una domanda complessiva di contributi pari a € 756.226,37.

Il secondo bando, relativo a spese di investimento in capitale per interventi di opere edilizie, ha una disponibilità economica di € 682.900,00 per soggetti pubblici e di € 60.330,00 per soggetti privati. Complessivamente sono pervenuti 12 progetti: 11 progetti da parte di soggetti pubblici, con una domanda complessiva di contributi pari a € 896.900,00; 1 progetto da parte di un soggetto privato con una domanda di contributi pari a € 60.330,00.

8. La formazione

(art. 2, comma 5)

Per ottemperare al compito di sostegno, di crescita e accompagnamento dello sviluppo dei progetti ecomuseali, sia che si riferiscano a ecomusei riconosciuti o a ecomusei non ancora riconosciuti, Regione Lombardia sostiene attività di formazione indirizzate agli operatori degli ecomusei, anche attraverso la collaborazione della Rete degli ecomusei.

Nel marzo 2008, con il supporto della Rete, sono state organizzate due giornate di formazione. Nella prima, propedeutica e di indirizzo alla presentazione delle domande di riconoscimento, sono stati discussi i contenuti delle «Linee guida e i criteri per il riconoscimento», e sono state presentate le modalità di presentazione della domanda on line; nella seconda sono stati approfonditi i contenuti e le tematiche dei progetti ecomuseali, con la presentazione di esperienze significative (best practice) sul territorio nazionale e internazionale e con la partecipazione di Hugues de Varine – consulente per lo sviluppo comunitario della U.E. ed esperto di ecomusei.

A maggio 2009 si è tenuta una prima giornata di formazione finalizzata alla stesura e realizzazione di progetti di ricerca e documentazione, in collaborazione con AEES, Archivio di Etnografia e Storia Sociale.

Inoltre a cura della Rete Ecomusei di Lombardia, tra gennaio e giugno 2009 si sono tenute delle giornate formative indirizzate ai coordinatori e referenti presso sei ecomusei riconosciuti. Tali giornate stanno proseguendo anche nel corso del secondo semestre 2009.

Il lavoro istruttorio sulle domande presentate ai fini del riconoscimento, ha evidenziato la necessità di continuare nelle iniziative formative e di accompagnamento, per la crescita della qualità dei progetti ecomuseali.

A tal fine la Rete sta approfondendo con l'Università di Bergamo e il Politecnico di Milano diverse iniziative formative, come meglio precisato al punto 5.

9. Conclusioni e nuove determinazioni

Le principali criticità emerse nel corso del biennio di prima applicazione della legge regionale, riguardano le seguenti questioni:

• Atto istitutivo e regolamento

Trattandosi di istituti complessi, non sempre gli ecomusei hanno dimostrato una sufficiente chiarezza nella predisposizione degli atti istitutivi; ciò ha comportato, in alcuni casi, il mancato riconoscimento. Spesso gli atti istitutivi si limitano a identificare il nome e la sede legale e sono carenti o generici nella individuazione della missione, natura e specificità.

Altra criticità rilevata riguarda la formalizzazione dell'esistenza dell'ecomuseo. Si è infatti osservato che spesso gli ecomusei, che non sono strutturati da un significativo periodo di tempo, non sono in grado di dimostrare attività direttamente svolte sul proprio territorio.

Il requisito minimo 1 – Atto istitutivo – (8) è, pertanto, integrato con la precisazione dei contenuti dell'atto istitutivo e con un richiamo al marchio.

Inoltre, ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento relativa al terzo riconoscimento, l'ecomuseo dovrà essere formalmente istituito da almeno 18 mesi precedenti la scadenza del bando di riconoscimento e, per i successivi riconoscimenti, da almeno due anni precedenti la scadenza del bando di riconoscimento.

I contenuti del regolamento (requisito minimo 2), come già ribadito nell'allegato B alla d.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008, sono riconfermati.

• Denominazione e marchio

Il processo di riconoscimento è l'occasione in cui viene sancita l'esclusività e la originalità ecomuseale di un determinato territorio e denominazione e marchio sono veicoli promozionali forti per comunicare la specificità e l'esclusività di tale territorio.

Nel corso del biennio si è avuto modo di rilevare che non tutti gli ecomusei utilizzano correttamente la denominazione e il marchio nelle iniziative culturali e che, talvolta, non hanno un sito web dedicato o, se presente, questo è spesso inattivo o di scarsi contenuti.

Per migliorare la comunicazione degli ecomusei, il requisito minimo 4 – denominazione e marchio – è integrato, rendendo obbligatoria la presenza di un sito web dedicato all'ecomuseo e l'uso della denominazione e del marchio.

• Dimensione territoriale

L'ecomuseo deve essere riferito a uno specifico territorio ben identificato e circoscritto, contraddistinto da una storia e da un'identità culturale, sociale ed economica definita e omogenea. L'ecomuseo è espressione di questo territorio e ne rappresenta le identità culturali, avendo come riferimento la comunità.

Questo requisito (requisito minimo 5) si relaziona strettamente con i 4 requisiti minimi che si riferiscono all'Ambito III – Rapporti con la popolazione e soggetti pubblici e privati (requisiti minimi 7 – 8 – 9 – 10).

Per ambiti vasti come quelli provinciali, il requisito di omogeneità territoriale risulta molto difficilmente soddisfatto, in quanto il territorio provinciale è espressione di diverse e numerose specificità, di molteplici e differenti storie e identità culturali.

Inoltre il coinvolgimento della popolazione richiede dimensioni territoriali circoscritte e ciò può avvenire a livelli comunitari ristretti, difficilmente raggiungibili in ambito provinciale.

Per contro, si è rilevato che le proposte che si riferiscono a

(8) Cfr. d.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008.

ecomusei in territori comunali di ridotte dimensioni possono creare problemi di autosostenibilità.

Ciò premesso, quale debba essere la dimensione territoriale ottimale per un ecomuseo è di difficile indicazione.

Si è pertanto ritenuto di dare raccomandazioni sui singoli progetti ecomuseali, analizzando caso per caso: alle Province affinché esprimano la loro eccellenza svolgendo un ruolo sussidiario, di sostegno e partecipazione, favorendo sul loro territorio la creazione di più ecomusei, conformi per dimensione e contenuti a quanto stabilito dai requisiti minimi; agli ecomusei di dimensione comunale singola, affinché raggiungano una dimensione minima tale da garantire l'effettiva sostenibilità, anche attraverso la collaborazione con le realtà vicine.

- **Il patrimonio**

La conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale, in esso presente è un requisito diffusamente acquisito da parte degli ecomusei.

Per renderlo fruibile da parte di tutta la comunità e comunicabile sia a fini culturali, sia turistici, si ritiene che questo patrimonio sia strutturato per tematiche principali, associate alle specificità dell'ecomuseo, e organizzato in percorsi ecomuseali. Questi stessi percorsi potranno poi essere sviluppati nella fase progettuale, secondo le finalità previste alla lettera g), comma 4, art. 1 della legge regionale.

Il requisito minimo 6 – patrimoni – è integrato con detti contenuti.

- **Rapporti con la popolazione e soggetti pubblici e privati**

L'elemento distintivo dell'ecomuseo è la condivisione e la partecipazione della popolazione e di tutta la comunità al progetto ecomuseale.

Questo è un requisito (requisito minimo 7) molto delicato.

Nel corso dei sopralluoghi, gli ecomusei hanno diffusamente segnalato difficoltà nel realizzare la partecipazione attiva e concreta della popolazione e della comunità intera, composta da soggetti pubblici e soggetti privati, alla costruzione delle decisioni riguardanti il progetto ecomuseale.

Nel corso dei due riconoscimenti si è pertanto posta particolare attenzione al possesso dei requisiti minimi che riguardano i rapporti e la partecipazione concreta della popolazione e di tutti gli attori pubblici e privati presenti sul territorio, perché fondamentali per il corretto sviluppo del progetto ecomuseale.

Attraverso il questionario 2009 si è proceduto ad un approfondimento dei requisiti e si è ribadito che, al fine di migliorare la cooperazione e il partenariato, i rapporti con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio siano attentamente definiti e che siano forniti gli atti (convenzioni, ecc.) che documentano le modalità di coinvolgimento di tali soggetti (requisiti minimi 8 – 9 – 10).

- **Attività, personale e servizi**

L'ecomuseo deve dimostrare la propria autonomia e capacità di sviluppare progetti, documentando la propria attività in campo ecomuseale.

La dimostrazione di questo requisito minimo (requisito minimo 11 – attività realizzate nel periodo antecedente la domanda di riconoscimento) ha portato al mancato riconoscimento di diversi istituti sia nel 2008, sia nel 2009.

Nel corso dei sopralluoghi si è rilevato che tali istituti hanno documentato generiche iniziative di marketing o sviluppo del territorio, promosse dai Comuni o dalle Associazioni locali, e difettano di attività specificamente ecomuseali.

Per una migliore risposta da parte degli istituti ecomuseali, si è riscritto il requisito minimo 11, anche alla luce della nuova formulazione del requisito minimo 1.

- **Programma pluriennale**

Il programma pluriennale (requisito minimo 15) delle attività dell'ecomuseo, supportato dalle necessarie previsioni di risorse finanziarie, è lo strumento con il quale l'ecomuseo organizza le proprie strategie d'azione.

All'ecomuseo è richiesto un piano triennale, quale strumento per interrogarsi su quelli che sono i suoi obiettivi, a breve e medio termine, e per decidere con quali modalità operare, individuando risorse economiche, umane e strumentali necessarie.

Poiché si sono riscontrate diffuse difficoltà nella redazione di piani finanziari e gestionali organici, si procederà a integrare il

questionario di autovalutazione, al fine di agevolare gli ecomusei nella loro stesura.

Inoltre, per una migliore programmazione, gli ecomusei riconosciuti saranno tenuti ad aggiornare annualmente il programma triennale con l'inserimento delle attività e delle risorse previste a bilancio e a comunicarlo a Regione Lombardia entro il 31 marzo di ogni anno.

Le integrazioni e le modifiche ai requisiti minimi, approvati con d.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008, i nuovi termini di presentazione delle domande di riconoscimento da parte degli istituti ecomuseali, ai fini del riconoscimento regionale, e le modalità di attivazione del monitoraggio regionale degli ecomusei riconosciuti, come previsto dalla legge regionale, all'art. 2 comma 6, sono pertanto le seguenti.

9.1 Revisione requisiti minimi

La necessità di concretizzare e rendere sempre più incisive le attività degli ecomusei sul territorio impone le seguenti revisioni di alcuni requisiti minimi, sia al fine di nuovi riconoscimenti, sia al fine del monitoraggio quinquennale previsto dalla legge regionale per ecomusei riconosciuti.

Requisito minimo 1

L'ecomuseo deve essere dotato di un atto istitutivo.

L'atto istitutivo deve contenere il nome, il marchio, la sede legale e istituzionale, la missione, la natura e la o le specificità dell'ecomuseo.

Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento relativa al terzo riconoscimento, l'ecomuseo deve essere istituito da almeno 18 mesi, precedenti la scadenza del bando di riconoscimento (30 giugno 2011). Per i successivi riconoscimenti, l'ecomuseo deve essere istituito da almeno due anni precedenti la scadenza del bando di riconoscimento.

Requisito minimo 4

L'ecomuseo deve avere una denominazione esclusiva e originale e un marchio che lo caratterizzi.

L'ecomuseo deve utilizzare, sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali, la denominazione esclusiva e il marchio e deve avere un sito web attivo.

Requisito minimo 6

L'ecomuseo deve indicare il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale, che intende salvaguardare e valorizzare.

L'ecomuseo deve strutturare il proprio patrimonio per tematiche principali, associate alle specificità dell'ecomuseo, e lo deve organizzare in percorsi ecomuseali.

Requisito minimo 11

Coerentemente alle finalità prioritarie degli ecomusei indicate dalla legge regionale, l'ecomuseo deve dimostrare, almeno dalla data di formale istituzione, le attività svolte direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale, documentando attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'ecomuseo, nonché attività educative e formative coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso.

9.2 Modalità e termini di presentazione delle domande di riconoscimento da parte degli istituti ecomuseali

La legge regionale, all'art. 2 comma 6, stabilisce che il riconoscimento degli ecomusei sia sottoposto a verifica quinquennale, da parte della Giunta regionale.

Per razionalizzare le modalità di presentazione dei progetti da parte degli ecomusei, allineandole alle tempistiche previste dal bilancio regionale, è necessaria una revisione del programma delle azioni regionali approvate con le deliberazioni n. 8/6643 e 8/7873.

Pertanto, con la presente deliberazione si stabilisce che, per il quinquennio 2010/2015, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei avvenga, con le seguenti scadenze:

Entro il 30 giugno 2011:

- **primo monitoraggio** degli ecomusei riconosciuti negli anni 2008 e 2009: presentazione e invio del questionario di autovalutazione;

- **terzo riconoscimento degli ecomusei:** presentazione delle domande e invio del questionario di autovalutazione.

Entro il 30 giugno 2013:

- **quarto riconoscimento degli ecomusei:** presentazione delle domande e invio del questionario di autovalutazione.

Il dirigente competente, con proprio atto, approverà il bando con le modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento e per l'attivazione del monitoraggio degli ecomusei riconosciuti, il questionario di autovalutazione e la relativa modulistica.

9.3 Sospensione e revoca del riconoscimento regionale

Per il mantenimento del riconoscimento, qualora un ecomuseo riconosciuto, a seguito di monitoraggio, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato da Regione Lombardia a provvedere entro sei mesi.

In difetto si procederà alla sospensione del riconoscimento per un periodo di sei mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

La sospensione e la revoca del riconoscimento comporta la perdita della titolarità ad accedere ai cofinanziamenti regionali sulle risorse messe a disposizione dalla l.r. 13/2007.

ALLEGATO B

**REQUISITI MINIMI
PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI,
in applicazione della l.r. n. 13 del 12 luglio 2007)**

Premessa

La legge indica le finalità prioritarie degli ecomusei: la ricerca, lo studio, la conservazione e la valorizzazione dell'insieme dei beni culturali, materiali e immateriali, che sono espressione di un preciso territorio, del suo ambiente e della cultura della comunità locale, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione.

L'esperienza ecomuseale è un'azione responsabile e partecipata di sussidiarietà, tra soggetti pubblici e privati, tesa allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione agli aspetti sociali, culturali ed economici del territorio.

È un'istituzione culturale in evoluzione, strumento di studio e raccolta, documentazione e interpretazione degli elementi caratterizzanti del territorio e dell'ambiente; ha funzioni di diffusione della conoscenza; sviluppa l'attività educativa; è custode dei processi passati, testimone delle trasformazioni in corso, strumento di progettazione del futuro; contribuisce alla salvaguardia ambientale e alla tutela del paesaggio e delle identità locali.

AMBITO I - STATUS GIURIDICO**ISTITUZIONE**

La volontà di costituire l'ecomuseo deve essere espressa attraverso un atto istitutivo e un regolamento.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge, possono costituire un ecomuseo:

- enti locali, in forma singola o associata;
- associazioni;
- fondazioni;
- istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro.

Se costituito da associazioni, fondazioni, o istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, queste devono avere fra gli scopi statutari anche le finalità previste dalla legge.

Requisito minimo 1

L'ecomuseo deve essere dotato di un atto istitutivo.

L'atto istitutivo deve contenere il nome, il marchio, la sede legale e istituzionale, la missione, la natura e la o le specificità dell'ecomuseo.

Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento relativa al terzo riconoscimento, l'ecomuseo deve essere istituito da almeno 18 mesi, precedenti la scadenza del bando di riconoscimento (30 giugno 2011). Per i successivi riconoscimenti, l'ecomuseo deve essere istituito da almeno due anni precedenti la scadenza del bando di riconoscimento.

Questo requisito risponde alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 1 della legge, e formalizza l'esistenza dell'ecomuseo, che viene così identificato per nome, marchio, sede o sedi, missione, natura e specificità.

Requisito minimo 2

L'ecomuseo deve essere dotato di regolamento scritto che dettaglia, fra l'altro:

- la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro;
- la missione, l'identità, la o le specificità, e le finalità, previste dalla legge, con particolare riferimento all'art. 1 quarto comma;
- la struttura che gestisce amministrativamente, culturalmente e scientificamente l'ecomuseo e le relative regole di funzionamento;
- le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale;
- le modalità di coinvolgimento della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio.

SEDE**Requisito minimo 3**

L'ecomuseo deve avere la proprietà o disponibilità, specificamente e univocamente destinata, di una sede istituzionale.

L'ecomuseo deve dichiarare la proprietà o disponibilità di uno spazio ben identificato e riconoscibile, destinato esclusivamente all'ecomuseo stesso e alle sue attività.

Tale requisito intende dare garanzia di stabilità e continuità all'azione dell'ecomuseo.

Nel caso in cui la sede istituzionale non sia di proprietà, la sua disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

DENOMINAZIONE E MARCHIO

Requisito minimo 4

L'ecomuseo deve avere una denominazione esclusiva e originale e un marchio che lo caratterizzi.

L'ecomuseo deve utilizzare, sulle pubblicazioni e nelle iniziative culturali, la denominazione esclusiva e il marchio e deve avere un sito web attivo.

Questo requisito risponde alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 della legge. La denominazione esclusiva e originale e il marchio sono parte del processo di riconoscimento e sono una garanzia di specificità e tutela del territorio rappresentato.

AMBITO II – AREA TERRITORIALE E PATRIMONIO

Il patrimonio ecomuseale è costituito dai beni culturali, materiali (1), immateriali (2) e del paesaggio (3) presenti sul territorio di riferimento.

Il patrimonio ecomuseale è espressione dell'ambito territoriale e rappresentativo dei modi di vita che nel tempo si sono avvicinati, che sono ancora presenti e che ne accompagnano lo sviluppo.

Il patrimonio ecomuseale è espressione della cultura della comunità locale.

Area territoriale ed elementi caratterizzanti dell'ecomuseo

L'ecomuseo deve essere riferito a uno specifico territorio ben identificato e circoscritto, contraddistinto da una storia e da un'identità culturale, sociale ed economica definita e omogenea.

L'ecomuseo è espressione di questo territorio e ne rappresenta le identità culturali, avendo come riferimento la comunità.

Al fine di evitare sovrapposizioni, su ciascun territorio non può essere riconosciuto più di un ecomuseo.

Requisito minimo 5

L'ecomuseo deve fare riferimento a una precisa area territoriale, individuata attraverso i seguenti elementi:

- delimitazione dell'area territoriale, individuata anche mediante cartografie;
- attributi che la caratterizzano rispetto ad altri contesti territoriali;
- sua storia e sue trasformazioni;
- caratteristiche paesaggistiche, ambientali e socio-economiche;
- giustificazione storico-culturale e socio-ambientale.

Requisito minimo 6

L'ecomuseo deve indicare il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale, che intende salvaguardare e valorizzare.

L'ecomuseo deve strutturare il proprio patrimonio per temi principali, associate alle specificità dell'ecomuseo, e lo deve organizzare in percorsi ecomuseali.

AMBITO III – RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'ecomuseo deve essere espressione dei principi di sussidiarietà, sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della popolazione locale. Inoltre rappresenta una possibilità concreta per favorire nuove opportunità per la comunità locale.

Pertanto l'ecomuseo deve stabilire rapporti chiaramente definiti con la popolazione, con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati. La partecipazione concreta della popolazione locale al progetto ecomuseale è momento essenziale, poiché l'ecomuseo è espressione della cultura del territorio, di cui la comunità locale è soggetto attivo e trasformatore.

Il rapporto con gli altri istituti culturali e di volontariato presenti sul territorio deve essere individuato e definito, per migliorare la cooperazione e il partenariato.

RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE

Requisito minimo 7

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento e partecipazione della popolazione locale al progetto ecomuseale.

L'ecomuseo deve indicare l'esistenza di forme concrete di partecipazione della comunità alla costruzione delle decisioni.

RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Requisito minimo 8

L'ecomuseo deve indicare le modalità di rapporto con gli enti locali, attraverso il coinvolgimento diretto nei propri organi o attraverso accordi e convenzioni per lo sviluppo delle attività.

RAPPORTI CON ISTITUTI CULTURALI, EDUCATIVI E DI VOLONTARIATO

Requisito minimo 9

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, anche attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni.

L'ecomuseo deve indicare il rapporto di collaborazione con soggetti pubblici e altre realtà socio-culturali (come ad esempio musei, biblioteche, archivi, scuole, parchi).

RAPPORTI CON LE REALTÀ ECONOMICHE LOCALI

Requisito minimo 10

L'ecomuseo deve indicare le relazioni con i soggetti dedicati allo sviluppo economico locale e con gli operatori economico-produttivi e turistici, presenti sul territorio, al fine di contribuire allo sviluppo di un progetto di crescita economica coordinato e sostenibile.

Al fine di migliorare la cooperazione e il partenariato, i rapporti con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio devono essere attentamente definiti e, pertanto, devono essere forniti gli atti (convenzioni, ecc.) che documentano le modalità di coinvolgimento di tali soggetti.

AMBITO IV – ATTIVITÀ, PERSONALE E SERVIZI

L'ecomuseo deve dimostrare capacità di autonomia nella realizzazione dei progetti e capacità di autosostentamento. Ai fini del riconoscimento tali capacità devono essere presenti e documentate dall'ecomuseo almeno dalla data di formale istituzione.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL PERIODO ANTECEDENTE LA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

Requisito minimo 11

Coerentemente alle finalità prioritarie degli ecomusei indicate dalla legge regionale, l'ecomuseo deve dimostrare le attività svolte direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale, almeno dalla data di formale istituzione, documentando attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'ecomuseo, nonché attività educative e formative coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso.

Le attività di ricerca, educative e culturali dovranno essere progettate e organizzate per promuovere e favorire la conoscenza del patrimonio presente sul territorio e il coinvolgimento della popolazione al progetto ecomuseale.

Le attività di documentazione relative alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che rivestono interesse etnoantropologico, dovranno essere realizzate in collaborazione con l'Archivio

(1) Per beni culturali si intendono non solo quelli di cui agli artt. 10 e 11 del d.lgs. 42/2004, ma anche il patrimonio diffuso sul territorio che contribuisce a costituire la sua identità.

(2) Per patrimonio culturale immateriale s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. (Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale – art. 2).

(3) Per salvaguardia dei valori del paesaggio cfr. art. 131 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137: «Ai fini del presente codice per paesaggio si intendono parti di territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili».

di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia, secondo standard tecnici e qualitativi che verranno definiti con i singoli ecomusei attraverso appositi accordi che tengano conto delle specificità locali. Tale documentazione sarà promossa a livello regionale e nazionale.

Le attività dovranno essere sostenute da un adeguato programma di comunicazione e di diffusione.

STRUTTURE E ATTIVITÀ

Gli ecomusei devono essere dotati, anche in una logica di rete, di un centro di documentazione, e sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e didattico-educativa riferita alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente, e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione.

Requisito minimo 12

L'ecomuseo deve essere dotato di una struttura che funzioni come centro di documentazione e/o di interpretazione, coordinamento e di informazione.

Il centro di documentazione avrà anche funzione di centro informazioni per la visita all'ecomuseo, dovrà essere dotato di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi e dovrà essere aperto al pubblico.

PERSONALE DELL'ECOMUSEO

Le funzioni dell'ecomuseo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate, per capacità e responsabilità, al suo funzionamento, anche in convenzione con altri soggetti.

Requisito minimo 13

L'ecomuseo deve garantire la presenza di un esperto, con funzioni di coordinatore/referente dell'ecomuseo, che sia responsabile del coordinamento dell'attività dell'ecomuseo e che abbia la funzione di referente diretto fra ecomuseo e istituzioni.

L'esperto dovrà dimostrare, attraverso il proprio curriculum vitae e studiorum, la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'ecomuseo.

L'atto formale di incarico deve contenere le responsabilità assegnate.

Requisito minimo 14

L'ecomuseo deve garantire la presenza di risorse umane, anche su basi volontarie, che lo assistano nello sviluppo delle sue attività e nella gestione delle strutture.

L'ecomuseo deve dotarsi di referenti scientifici e/o operativi in relazione alle varie attività dell'ecomuseo.

I referenti scientifici e/o operativi dovranno essere individuati con atto formale di incarico.

AMBITO V – PROGRAMMA PLURIENNALE

La richiesta di riconoscimento dell'ecomuseo deve contenere il programma di attività da realizzarsi nel triennio successivo alla domanda di riconoscimento, in cui siano definiti gli obiettivi strategici.

Requisito minimo 15

L'ecomuseo deve fornire un programma, su tre anni, che preveda:

- gli obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine;
- le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione;
- le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare;
- l'attività del centro di documentazione;
- le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici;
- il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
- il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
- l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione;
- le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo;
- le attività economiche sostenibili che si intende sviluppare;

- l'offerta turistica;
- gli edifici, le strutture e siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- la formazione degli operatori, anche volontari;
- la pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;
- le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma;
- le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma.

Gli ecomusei riconosciuti sono tenuti ad aggiornare annualmente il programma triennale con l'inserimento delle attività e delle risorse previste a bilancio e a comunicarlo a Regione Lombardia entro il 31 marzo di ogni anno.

AMBITO VI – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO E DEL MONITORAGGIO

La legge regionale, all'art. 2 comma 6, stabilisce che il riconoscimento degli ecomusei sia sottoposto a verifica quinquennale, da parte della Giunta regionale.

Per il quinquennio 2010/2015, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei avverrà con le seguenti scadenze:

Entro il 30 giugno 2011:

- primo monitoraggio degli ecomusei riconosciuti negli anni 2008 e 2009: presentazione e invio del questionario di autovalutazione;
- terzo riconoscimento degli ecomusei: presentazione delle domande e invio del questionario di autovalutazione.

Entro il 30 giugno 2013:

- quarto riconoscimento degli ecomusei: presentazione delle domande e invio del questionario di autovalutazione.

Il dirigente competente, con proprio atto, approverà il bando con le modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento e per l'attivazione del monitoraggio degli ecomusei riconosciuti, il questionario di autovalutazione e la relativa modulistica.

Sospensione e revoca del riconoscimento regionale

Per il mantenimento del riconoscimento, qualora un ecomuseo riconosciuto, a seguito di monitoraggio, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato da Regione Lombardia a provvedere entro sei mesi.

In difetto si procederà alla sospensione del riconoscimento per un periodo di sei mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

La sospensione e la revoca del riconoscimento comporta la perdita della titolarità ad accedere ai cofinanziamenti regionali sulle risorse messe a disposizione dalla l.r. 13/2007.

Direzione e redazione: GIUNTA REGIONALE - via F. Filzi, 22 - 20124 Milano - tel. 02/6765 - interni: 4071 - 4107
Informazioni per avvisi e vendita Burl: tel. 02/6765 - interno 6891
Editore e stampatore: LA TIPOGRAFICA VARESE S.P.A. - Via Cherso, 2 - 21100 Varese
Tel. 0332/332160 - Fax 0332/331737 - Indirizzo Internet: www.infopoint.it - Indirizzo e-mail: burl@infopoint.it
Iscritto nel Registro Stampa del Tribunale di Varese al n. 313 del 17 marzo 1977